

21

31 MAG.-5 GIU.
2010

ROMA, RIPARTE LA GARA
PER LA LINEA METRO D
SERVIZIO A PAGINA 14



Il sindaco di Roma,
Gianni Alemanno

HARSCO
INFRASTRUCTURE

La vostra sicurezza
la nostra priorità

insight onsite.™

Il nostro know-how nel vostro cantiere

Il mercato delle rinnovabili in espansione: al Sud è boom nonostante gli ostacoli burocratici

Il «verde» non conosce la crisi

I costruttori si riconvertono grazie al know how e alla conoscenza del territorio

ANTIMAFIA

Tracciabilità ma senza white list

La Camera affronta il Ddl antimafia che allarga la tracciabilità dei flussi finanziari a tutti gli appalti: chi non la applicherà rischia sanzioni salate. Per le imprese si tratterà di aprire conti correnti dedicati, un aggravio sostenibile se si pensa all'impresscindibile obiettivo di legalità che si vuole perseguire.

Nulla si sa invece delle white list, sparite dall'orizzonte politico e ancor più dai tavoli ministeriali sui quali avrebbe dovuto prendere forma. Alle imprese si chiede di fare la loro parte ed è più che legittimo. Ma le si aggrava anche di compiti extra, come quello di vigilare sulla correttezza dei fornitori quando un elenco ad hoc, gestito dalle Prefetture, avrebbe risolto alla radice più di un problema. Non ultimo quello di evitare di trasformare gli imprenditori in super-poliziotti. ■

Racconta i tuoi ritardi.
Scrivi a:
edilizia@ilssole24ore.com

Non conosce la crisi il settore delle energie rinnovabili. Al Sud è in pieno boom e le previsioni parlano di un ulteriore sviluppo nel corso di tutto il 2010. Merito, anche, del Conto energia, in scadenza a fine anno.

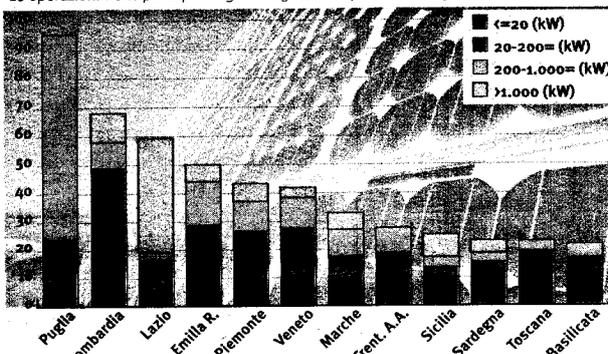
La parola chiave per le pionieristiche imprese di costruzione sono know how, dimestichezza con il territorio e conoscenza delle pratiche burocratiche molto simili a quelle che riguardano il settore dell'edilizia. Di qui l'interesse, ancora limitato, di alcuni che nel frattempo, grazie a un'intuizione giusta, sono diventati colossi. I nomi sono quelli di Moncada, Ghella, Pizzarotti, ma anche Italgest e il prefabbricatore Mabo.

Intanto al Sud continua la corsa agli investimenti: Calabria, Campania, Sicilia, Puglia, Molise, Basilicata e Sardegna rappresentano il "cuore" delle rinnovabili in Italia. Ma la burocrazia pesa. E in qualche caso riesce a bloccare il mercato. ■

SERVIZI ALLE PAGINE 2-9

LA PUGLIA FA IL "PIENO" DI FOTOVOLTAICO

Le operazioni nelle principali regioni segmentate per classe di potenza (anno 2009)



Fonte: Solar Energy Report 2009, Politecnico di Milano

Impatto sull'edilizia anche dal maxitaglio a carico degli enti locali

Manovra, 36% con ritenuta

Le imprese di costruzione che ricevono dai proprietari di casa il pagamento via bonifico per i lavori beneficiari degli incentivi del 36% e del 55%, si vedranno da ora in poi applicare dalla banca (presso cui è fatto il bonifico) una ritenuta del 10% a titolo di acconto delle imposte dovute. Obiettivo: combattere l'evasione fiscale. È una delle novità, di rilievo per il settore del-

l'edilizia, contenute nella manovra Finanziaria 2011-2012 approvata dal Governo con il decreto legge dei giorni scorsi.

Le conseguenze più rilevanti saranno però sugli investimenti degli enti locali (Regioni, Province e Comuni), che subiranno molto probabilmente (ulteriori) pesanti contrazioni in seguito al taglio di trasferimenti di 6 miliardi di euro nel 2011 e 8 miliardi

nel 2012. Tagli che si aggiungono ai già pesanti obiettivi di miglioramento del saldo ai fini del Patto fissati nel Dl 112/2008.

Tra le altre novità: introduzione dei pedaggi sulla rete Anas, rinvio ufficiale delle gare per le concessioni autostradali in scadenza, sanatoria delle case "fantasma" non accatastate, revoca e riutilizzo dei mutui di legge obiettivo ante-2006 non ancora spesi. ■



NUOVO CONDONO.
LA RETE LO ASPETTA
A PAGINA 10

ARONA A PAGINA 11

IN BREVE

Veneto Strade in lizza per l'in-house della Sr 10

Veneto Strade potrebbe essere «nominata» concessionaria direttamente dalla Regione per la gestione della nuova Sr 10 a pedaggio. È una delle ipotesi su cui stanno lavorando i tecnici dell'assessorato alla Mobilità; l'altra è il ricorso a un project financing.

TANEL A PAGINA 14

Milano appalta due tramvie

Un importo di quasi 23 milioni per due gare di potenziamento di altrettante linee tramviarie strategiche a Milano. A promuoverle è Metropolitana Milanese.

SERVIZIO A PAGINA 18

INTERNET



La Manovra 2011-2012
Il testo del decreto legge
Misure anticorruzione
Il disegno di legge con le
regole sulla tracciabilità
Speciale piano casa
I provvedimenti regionali,
la tabella di confronto
e i commenti
Quesiti
Le risposte ai dubbi in tema
di ambiente, appalti
e urbanistica

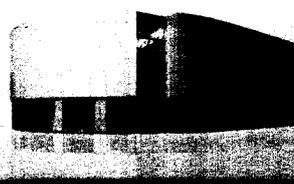
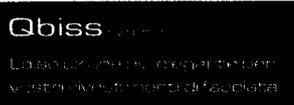
www.ediliziaterritorio.
ilssole24ore.com

Anaepa punta al piano casa 2

Artigiani in consorzio per superare la recessione

Riunirsi in consorzi per affrontare il mercato in difficoltà guardando al settore delle energie alternative e alla partenza del «piano casa 2», quello dei piccoli interventi di ristrutturazione. È questo uno degli spunti principali della prima convention nazionale tenutasi a Milano dai consorzi di costruzione legati all'Anaepa, l'associazione di Confartigianato delle imprese legate al mondo edile. Un altro obiettivo è quello di fare rete tra gli stessi consorzi con una consultata a livello nazionale che coordina le iniziative e diventa un soggetto autorevole per fare lobby. Il peso attuale delle strutture consorziali riunite sotto Anaepa non è poco: sono 145 i consorzi censiti attualmente con un miliardo di fatturato. E dall'inizio dell'anno ne sono nati sei nuovi. Dal convegno emerge anche il richiamo alle amministrazioni a considerare i consorzi come soggetti industriali concreti e non scatole vuote. ■

SERVIZI A PAGINA 12



Trimo Italia Srl

LA NUOVA ENERGIA

Una marcia in più per le imprese di costruzione: know how tecnico e conoscenza del territorio

Rinnovabili, il fattore edilizia

Il mercato delle «verdi» è ancora da esplorare, ma i segnali sono positivi

DI FLAVIA LANDOLFI

Il quadro non potrebbe essere più roseo per le energie «verdi» che sfidando i mille rivoli burocratici, lacci e laccioli regionali, sentenze della Corte costituzionale e il ridimensionamento del prossimo Conto energia, proseguono la scalata al mercato con numeri tutt'altro che trascurabili. L'immediato futuro è dato dagli analisti ancora in crescita, con un mercato saldamente agganciato agli incentivi e un risultato a fine 2010 ancora molto positivo. Qualche nube, semmai ci sarà, è prevista per il 2011 ma molto dipenderà dall'entità del prossimo Conto energia che già oggi si annuncia meno pesante mediamente del 15%, ragione per cui le previsioni sono molto prudenti e altrettanto incerte.

Tra le analisi di mercato, quella di Althesys, presentata qualche settimana fa, ha contato nel biennio 2008-2009 389 nuove operazioni, 6,5 miliardi di investimenti (con l'esclusione delle acquisizioni societarie) pari a 4.100 megawatt di potenza. «In Italia - spiega Alessandro Marangoni, Ad di Althesys - il settore negli ultimi due-tre anni è cresciuto molto rapidamente grazie a un sistema di incentivi sicuramente attraente, grazie a degli obiettivi di carattere ambientale che le imprese energetiche hanno avuto dalla direttiva europea del «20-20-20» e grazie a una rapida discesa dei costi di alcune tecnologie come ad esempio il fotovoltaico». Su questo fronte stando all'analisi del Solar Energy Report 2009 del Politecnico di Milano si è verificata una crescita di +72% rispetto al 2008 e +12% di operatori.

In questo scenario alcune aziende di costruzioni o real estate hanno fatto il

IL 70% SI CONCENTRA NEL MERIDIONE

La diffusione delle fonti alternative di energia in Italia nel biennio 2008-2009

Regione	Eolico		Biomasse		Fotovoltaico		Idroelettrico	
	Oper.	MW € MI	Oper.	MW € MI	Oper.	MW € MI	Oper.	MW € MI
Abruzzo	2	48 72			2	5,9 27		
Basilicata	2	72 108			1	1 4,8		
Calabria	5	252 379	1	135	2	2,5 12	1	4,8 13,3
Campania	8	229 344	3	180 78	3	28 129		
Emilia R.			6	103	1	7 31,5		
Friuli			1	1				
Lazio					6	47 205		
Liguria	2	8 12						
Lombardia			3	8,5 4	2	6 28	1	2,5 5
Marche					5	12,4 56		
Molise	2	45 39						
Piemonte			1	1	4	7,1 34		
Puglia	10	392 628	3	13	34	114 515		
Sardegna	4	134 202	1	38 60	1	1 7,4		
Sicilia	15	525 770	1	19	8	25 121		
Toscana(*)	2	25 38	2	74 117	2	3 15		
T.A. Adige			1		1	0,5 3,2		
Umbria	1	18 27			1	3 11		
Veneto			4	3,6 7,4	2	16 71		

(*)Nel geotermico solo la Toscana conta 2 operazioni per 32 MW - Fonte: Althesys

salto e pionieristicamente si sono riconvertite. Quantificarle non è possibile, ma gli esperti parlano di una presenza significativa, testimoniata da Ghella, Pizzarotti, Moncada, Italgest e anche da prefabbricatori come Mabo. Trevi Finanziaria Industriale poi guarda ai progetti di costruzione di campi eolici come linea di sviluppo per il futuro. «Abbiamo presentato dei progetti per avere delle concessioni per campi eolici in mare», ha detto Davide Trevisani, presidente dell'azienda, precisando che i campi off-shore per i quali Trevi ha chiesto le concessioni sono

al largo delle coste pugliesi.

«Io credo - spiega Marangoni - che gli elementi che fanno sì che ci sia una certa presenza di questo settore sia legato da un lato alla conoscenza del territorio e quindi delle aree che si possono utilizzare a questo scopo, dall'altro una certa similitudine per quanto riguarda gli aspetti procedurali, autorizzativi e per alcuni tipi di impianti, penso anche all'eolico, c'è anche una componente dell'investimento in opere civili».

La questione oggi è quella di prendere al volo l'opportunità del Conto energia

BANDO PER I «TETTI» DELLA PA



COSTI RIMBORSABILI AL 100%

Via libera a un bando del Programma operativo interregionale «Energie rinnovabili e risparmio energetico» 2007-2013. Lo ha annunciato il ministero dello Sviluppo economico emanando un avviso per la selezione e il finanziamento, attraverso contributi fino al 100% del costo ammissibile, di progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili su edifici di proprietà delle amministrazioni pubbliche, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, Regioni Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia). Le domande dovranno essere inviate entro le ore 12,00 del 30 giugno. Moduli e informazioni sono consultabili sui siti Internet del Ministero e del Programma.

www.sviluppoeconomico.gov.it
www.poienergia.it

2010; l'anno prossimo le agevolazioni diminuiranno.

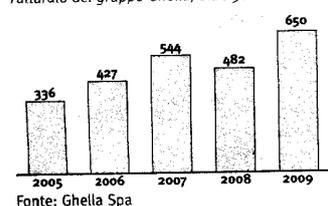
La «parità» nonostante gli eccellenti risultati di regioni come la Lombardia, si gioca soprattutto nel Mezzogiorno il focus nelle pagine seguenti) «Per dare un numero della distribuzione geografica - prosegue Marangoni - facendo riferimento alle operazioni, in Puglia si concentra circa il 30 per cento degli investimenti fatti nel 2008-2009 a livello nazionale, se poi mettiamo insieme Puglia, Sicilia, Campania e Calabria balziamo a circa il 70 per cento».

Pionieri con operazioni al Sud Gruppo Ghella e Pizzarotti primi tra i big

DI ALESSANDRO ARONA

I CAMPIONE DELL'ESTERO

Fatturato del gruppo Ghella, oltre 90% all'estero



Fonte: Ghella Spa

Ghella e Pizzarotti sono le due imprese di costruzioni, nell'ambito dei big, che più di altre hanno scommesso sul fotovoltaico. La prima con una joint venture con la spagnola Gransolar e un insieme diffuso di interventi per piccoli impianti (uno da due megawatt già in esercizio in Molise, altri sei da un MW in Puglia con attivazione prevista fra poche settimane, un ulteriore pacchetto da 15 centrali mono-MW in Abruzzo e Molise con cantieri in avvio sempre a giugno, e infine altri due impianti multi-MW in Puglia in fase di autorizzazione), in tutto investimenti per 110 milioni in due anni, per 30 MW di potenza installata. La seconda con un unico maxi-investimento, 60 milioni di euro, per una centrale da 13,2 megawatt.

LA JOINT VENTURE DI GHELLA

Gli investimenti del Gruppo Ghella realizzati e in corso nel fotovoltaico dovrebbero portare a regime a un parco di 25 impianti per 30 megawatt, e un fatturato annuo di circa 21 milioni di euro. L'iniziativa è partita nel 2008, quando è stata costituita una joint venture con la Gransolar

(oggi Ghella ne detiene il 60%), giavane impresa spagnola (2005) specializzata nella produzione e gestione di impianti a energia solare.

Il Gruppo Ghella si è buttato sul fotovoltaico per diversificare le proprie attività, su un settore fra l'altro che possa garantire continuità ai flussi di cassa. «Il nostro obiettivo - spiega il presidente del Gruppo, Giandomenico Ghella - è anche creare un know how sul fotovoltaico da spendere all'estero, dove già siamo attivi nell'idroelettrico». «Il settore delle rinnovabili - spiega Ghella - è interessante, in particolare il fotovoltaico. Il vantaggio fra l'altro è che è una concessione che si realizza in tempi rapidi, un anno dall'inizio dell'attività. È chiaro però che è un investimento che si regge solo grazie agli incentivi statali».

«Il Conto energia - spiega Ghella - ha reso finora 33 centesimi al kilowattora, a fronte di 9 centesimi di prezzo di vendita dell'energia sul mercato. Ora è in vista una riduzione del Conto energia, si parla del 20% in meno dal 2011; l'investimento sarebbe ancora remunerativo, visto anche che i costi per acquistare i pannelli

si abbassano, ma certo più di tanto la corda non si potrà tirare». «Finora - spiega Ghella - gli investimenti nelle centrali hanno un tasso di redditività del 12-14 per cento. Il costo è oggi di circa 3,5 milioni di euro per MW (più alto negli anni scorsi), con un fatturato di circa 700mila euro l'anno da vendita dell'energia».

L'INVESTIMENTO DI PIZZAROTTI

La Pizzarotti di Parma ha per ora puntato su un unico maxi-investimento, la centrale da 13,2 megawatt di Augusta (Siracusa), autorizzata il 15 ottobre scorso e in corso di realizzazione. «Si tratta - spiega alla Pizzarotti - di un investimento di circa 60 milioni di euro. Abbiamo poi in corso di autorizzazione un altro piccolo impianto, sempre in Sicilia, e se ci saranno altre occasioni di investimento le sfrutteremo. Bisogna però vedere come va a finire con il Conto energia». Gli incentivi del conto energia durano 20 anni, scaduti i quali l'ipotesi più probabile è che l'impianto venga smantellato, superato da nuove generazioni di pannelli fotovoltaici. ■

Foto: Getty Images

MANOVRA 2011-2012

Nel decreto legge del Governo tagli ai trasferimenti per 6,3 miliardi nel 2011 e 8,5 nel 2012

Enti locali, investimenti a rischio

Ritenuta del 10% sui bonifici 36 e 55% - Semplificata la conferenza di servizi

PAGINA DI ALESSANDRO ARONA

La manovra del Governo peserà per quasi il 60% sugli enti locali, 14,8 miliardi su 24,9, e come spesso accaduto negli ultimi anni Regioni, Province e Comuni finiranno per ridurre soprattutto le spese per investimenti.

È questa infatti la conseguenza dei tagli degli anni passati rilevata nei bilanci degli enti locali dall'Ifel, l'istituto di finanza locale dell'Ance (relazione 2009, pag. 64-66), e dall'Istat nel suo ultimo Rapporto annuale (si veda il servizio qui sotto).

ENTI LOCALI, I TAGLI

All'articolo 14 del decreto legge si dispone un taglio ai trasferimenti statali a Regioni, Province e Comuni di 6,3 miliardi nel 2011 e 8,5 miliardi nel 2012.

In particolare, le Regioni

a statuto ordinario avranno 4.000 milioni in meno nel 2011 e 4.500 nel 2012; le Regioni a statuto speciale 500 milioni in meno nel 2011 e 1.000 nel 2012, le Province 300 milioni in meno nel 2011 e 500 nel 2012, i Comuni 1.500 milioni in meno nel 2011 e 2.500 nel 2012.

I tagli sono sui trasferimenti ordinari, che gli enti possono usare sia per la spesa corrente che per quella in conto capitale. Ma, come si diceva, finora i tagli alle risorse si sono in misura maggiore tradotti in tagli agli investimenti. Fra l'altro queste riduzioni di trasferimenti si vanno a sommare agli obiettivi di miglioramento dei saldi di competenza mista, ai fini del Patto di stabilità, fissate dalla manovra dell'estate 2008 (DI 112) per il 2010 e 2011 e non toccati da quest'ultimo decreto, e cioè: nel 2009 erano 1.500 milioni per le Regioni, 310 per le

Province e 1.340 per i Comuni; quest'anno 2.300 per le Regioni, 700 mln le Province e 2.200 i Comuni; per il prossimo anno 4.060 per le Regioni, 1.240 per le Province e 3.900 per i Comuni.

RITENUTA SUL 36%

La misura (articolo 25) sarà in vigore dal 1° luglio. Quando i committenti (proprietari di casa) effettueranno il bonifico all'impresa per pagare lavori di ristrutturazione o miglioramento energetico ai fini del 36 e 55%, la banca sarà obbligata a trattenere il 10% degli importi a titolo di acconto dell'imposta sul reddito.

CASE FANTASMA

Il 30 settembre l'agenzia del Territorio completerà le mappe aeree dell'Italia e dunque la possibilità di

"stanare" tutti gli immobili non accatastrati. Questi, ma anche quelli con irregolarità catastali minori, se si denunciano entro fine anno godranno di sanzioni e imposte arretrate ridotte, ma non ci sarà nessuna sanatoria (per ora nel testo non c'è) sulle eventuali irregolarità o abusi edilizio-urbanistici. Ma il punto è: se un immobile è abusivo, perché dovrei denunciarlo al catasto, visto che poi dovrà essere demolito? E come si fa allora a immaginare un introito da questa misura di un miliardo di euro? Sono in molti a pensare che l'introduzione del condono sia dietro l'angolo.

CONFERENZA DI SERVIZI

All'articolo 49, con un complesso taglia e cuci sugli articoli 14 e segg. della legge 241/1990, si introducono

alcune significative modifiche alla conferenza di servizi. Una volta scaduti i termini per la chiusura della conferenza, in particolare, l'ente procedente può chiederla, tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse (come già oggi), anche senza aspettare che si pronuncino tutti i soggetti (compresi le Pa di tutela, escluse solo Via-Vas e paesistico-territoriale). E anche in caso di Via negativa il rinvio al Consiglio dei ministri è immediato.

LEGGE OBIETTIVO

L'articolo 46 stabilisce che i mutui (a totale carico dello Stato) accesi presso la Cassa depositi entro il 31 dicembre 2006 e oggi ancora non erogati (per nulla) e la cui opera non sia stata ancora appaltata, sono revocati e devoluti dal Cipe ad altro beneficiario. Lo stesso Di stabilisce che la priorità andrà ai lavori del Mose, per un massimo di 400 milioni.

ANAS E AUTOSTRADE

L'Anas (articolo 15) è subito autorizzata a introdurre sovrappedaggi sull'attuale rete in concessione, in corrispondenza di caselli che danno accesso a raccordi o tratti gestiti dall'Anas (ad esempio la barriera Roma nord sulla A1 di accesso al Gra di Roma), mentre a regime (dopo un Dpcm da emanarsi entro 45 giorni) i pedaggi potranno essere introdotti sulla stessa rete autostradale Anas (ad esempio la Salerno-Reggio Calabria).

I termini per le gare per le concessioni autostradali in scadenza, fissate dalla Finanziaria al 31 marzo, sono spostati al 31 luglio, e al 30 settembre nel caso di Auto Brennero. Le convenzioni approvate per legge con l'ultima Finanziaria sono esecutive solo se le società accettano integralmente le prescrizioni dettate dal Cipe il 13 maggio. ■

Il testo del decreto legge con la manovra sul sito:
www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com

ENTI LOCALI



TAGLI DI 14,8 MILIARDI

I trasferimenti dello Stato a Regioni, Province e Comuni saranno ridotti di 6,3 miliardi nel 2011 e di altri 8,5 miliardi nel 2012. Inasprite anche le sanzioni per chi sfiora il Patto. Probabile effetto negativo sulle opere pubbliche

SANATORIA



CASE FANTASMA

Chi denuncia al Catasto entro il 31 dicembre 2009 le costruzioni non accatastrate pagherà solo 2/3 delle sanzioni previste e le imposte arretrate solo dal 1° gennaio 2009. Niente condono però per le case abusive

INFRASTRUTTURE



RIUTILIZZO FONDI

I mutui accesi per infrastrutture (entro il 2006) con la Cassa Dd.Pp., con ammortamento a carico dello Stato, sono revocati se ancora inutilizzati e con appalti non assegnati. Riutilizzo con priorità per i lavori del Mose

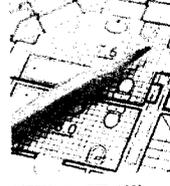
ANAS



PEDAGGI IN VISTA

Da agosto Anas può applicare sovrappedaggi sui caselli di accesso alle tratte da lei gestite. Poi a regime (entro 45 giorni un Dpcm con regole e tratte) i pedaggi sulle autostrade Anas. Fondi statali ridotti in base agli introiti

BONUS 36% E 55%



RITENUTA DEL 10%

Quando il proprietario paga l'impresa, per tracciare i pagamenti ai fini del 36% e del 55%, la banca dovrà trattenere il 10% degli importi a titolo di ritenuta d'acconto fiscale. Obiettivo: combattere l'evasione

CONFERENZA DI SERVIZI



ITER SEMPLIFICATO

Modifiche alla legge 241/1990: anche in caso di assenza o di volontà espressa in modo incompleto, la Pa procedente può chiudere la conferenza in base alla posizione prevalente emersa

Impatto sul settore costruzioni al Forum «Edilizia e Territorio»

L'impatto della manovra finanziaria del Governo sulle costruzioni e le opere pubbliche sarà uno dei temi centrali nel convegno di apertura del 7° Forum annuale di «Edilizia e Territorio», in programma a Roma l'8 giugno, a partire dalle 9,30 presso il Grand Hotel Parco dei Principi (via Frescobaldi, n. 5).

Altri temi chiave saranno il rapporto tra imprese di costruzione e credito e i termini di pagamento delle pubbliche amministrazioni. Tra i partecipanti Lorenzo Bellicini (Cresme), Franco Bassanini (Cassa depositi), Roberto Castelli (vice-ministro Infrastrutture), Paolo Buzzetti

(Ance), Arnaldo Radaelli (Confartigianato), Massimo Roccia (Abi), Cesare Trevisani (Confindustria), Rinaldo Incerti (Cna), Carlo Zini (Anclp).

Nel pomeriggio sono previste altre due tavole rotonde. Una sull'architettura, sui «Comuni che ancora ci credono»: presenti Carmelo Baglivo (Studio Ian+), Massimo Basile (Studio Mab), Paolo Bellenzier (Provincia di Bolzano). E l'altra sulla ricostruzione post-terremoto all'Aquila: presenti il presidente/commissario Gianni Chiodi, il sindaco Massimo Cialente, il capo della Struttura di missione Gaetano Fontana. ■

© INFOSOCIOECONOMICA

Istat, dal 2005 calo costante della spesa della Pa territoriale

Nel corso degli anni Duemila - si legge a pagina 172 dell'ultimo Rapporto annuale dell'Istat - la spesa per investimenti delle amministrazioni pubbliche è rimasta sostanzialmente stabile, con un livello rispetto al Pil intorno al 2,3%, lievemente inferiore a quello registrato in media nel corso degli anni Novanta», «mentre negli altri grandi Paesi europei la spesa in conto capitale, e in particolare quella per investimenti pubblici, ha fatto registrare un aumento del rapporto sul Pil».

In sostanza - si legge ancora - negli ultimi dieci anni «non hanno trovato spazi significativi le spese per il poten-

ziamento della dotazione infrastrutturale del Paese». «L'andamento descritto - aggiunge l'Istat - è stato fortemente influenzato dall'evoluzione degli investimenti delle amministrazioni locali, che concorrono in media per il 77% degli investimenti totali: a partire dal 2005 il rallentamento è stato significativo. I Comuni, in particolare, che realizzano a loro volta quasi il 60% degli investimenti delle Pa locali, a partire dal 2006 hanno ridotto il loro impegno nell'esecuzione di opere», anche a causa delle nuove regole sul Patto di stabilità introdotte dal 2006. ■

© INFOSOCIOECONOMICA



NORME E IMPRESA



Stretta del Parlamento anche sulla turbativa d'asta - Pressioni sui bandi punibili

Antimafia, multa a chi evita la tracciabilità dei pagamenti

PAGINA A CURA DI VALERIA UVA

La tracciabilità dei flussi finanziari si estende a tutti gli appalti e per la prima volta chi non la rispetta rischia multe salate. E ancora: nasce il nuovo reato di «turbata libertà del procedimento di scelta del contraente» per chi cerca di manipolare i bandi e gli altri documenti di gara. Sta assumendo la forma di un giro di vite il Ddl antimafia che la Commissione Giustizia della Camera ha licenziato il 26 maggio per l'Assemblea.

Da un lato l'impianto originale del Governo che prevedeva, tra l'altro, l'estensione a tutti gli appalti del modello già utilizzato per le

grandi opere della tracciabilità, è stato confermato dalla Commissione. Che anzi lo ha esteso anche ai «concessionari di finanziamenti pubblici comunitari». La tracciabilità va inserita anche nei contratti, che altrimenti sono nulli. Chi aggira l'obbligo rischia una multa dal 5 al 20% della transazione. Dall'altro lato la Camera ha introdotto un nuovo reato di turbativa d'asta. Scatterà quando qualcuno con «doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti» cercherà di condizionare il bando o gli altri documenti della gara. In altre parole, chi corromperà i funzionari addetti al bando per modificare a proprio favore le regole del gioco sarà punibile con l'ar-

resto da sei mesi a cinque anni più una multa che va da 103 a 1.032 euro.

Inasprite le pene anche per la turbativa d'asta: l'arresto passa dai due anni fino a un massimo di cinque.

I CERTIFICATI

Per quanto riguarda gli appalti il Piano nazionale contro le mafie punta a rivedere tutto il complesso delle procedure per il rilascio sia del certificato che delle normative antimafia. Si dà al Governo una delega per rivedere l'iter e anche per modificare i casi di esclusione e le soglie di valore al di sopra delle quali scatterà l'obbligo per appaltatori e subappaltatori di procurarsi il certificato. Si rimetterà anche mano ai casi ancora controversi in cui il tentativo di infiltrazione mafiosa, accertato con il contratto in cor-

no, può e deve provocare l'interruzione del rapporto con la pubblica amministrazione. Il Ddl chiede anche di intensificare gli strumenti informatici e di creare quella banca dati unica della documentazione antimafia che ancora oggi manca e impedisce controlli veloci e uniformi da parte di tutte le prefetture italiane.

Si prende anche atto del fatto che l'infiltrazione della criminalità organizzata arriva «dal basso», direttamente sul territorio e quindi si prevede di individuare le attività «sensibili» (ad esempio il movimento terra, gli inerti) che anche se di importo minimo devono comunque avere la certificazione antimafia. D'altro canto, per semplificare la vita delle imprese il decreto attuativo dovrà prevedere che l'informazione antimafia duri un an-

no, se non ci sono cambiamenti nell'assetto della società.

I CONTROLLI

Nella bolla di consegna dei materiali che entrano in cantiere dovranno essere indicati la targa dell'automezzo e il nome del suo proprietario. Nel badge di cantiere andrà inserita anche la data di assunzione, per i subappalti la relativa autorizzazione.

LA STAZIONE UNICA

Per l'ennesima volta anche questo Ddl rilancia l'idea della stazione unica appaltante, su base regionale, mai giunta in porto finora. Sarà regolata anche questa da un futuro decreto che stabilirà le convenzioni con gli enti che vi aderiranno su base volontaria. ■

GLI OBBLIGHI

Nel ddl antimafia

■ TRACCIABILITÀ

Diventa obbligatoria su tutti i contratti e i subappalti. Va prevista nei contratti pena la nullità. Se i movimenti non sono sul conto corrente dedicato si paga una multa dal 5 al 20% della transazione.

■ TURBATIVA

Aumenta fino a cinque anni la pena per la turbativa d'asta. Per chi cerca di influenzare il bando arresto fino a cinque anni e multa fino a mille euro.

■ CERTIFICATI

Varranno un anno se non ci sono cambiamenti societari. Da ridefinire le soglie e gli effetti interdittivi. Banca dati unica della documentazione antimafia.

■ STAZIONE UNICA

Prevista su base regionale e con adesione volontaria. Da disciplinare in un futuro decreto.

Il testo del ddl antimafia sul sito:

www.ediliziaterritorio.it/sole24ore.com

PIÙ SI SCENDE MENO SI DELEGA

% di ricorso al subappalto per Regione

Regione	Appalti conclusi	Di cui con subappalti	% con subappalti
Piemonte	2.778	1.806	65,0
Valle d'Aosta	573	390	68,1
Lombardia	4.282	3.266	76,3
Trento	855	578	67,6
Bolzano	687	341	49,6
Veneto	1.598	1.028	64,3
Friuli	1.117	858	76,8
Liguria	935	665	71,1
Emilia	2.791	1.914	68,6
Toscana	1.694	989	58,4
Umbria	563	346	61,5
Marche	1.013	640	63,2
Lazio	1.284	556	43,3
Abruzzo	459	223	48,6
Molise	206	80	38,8
Campania	1.277	147	11,5
Puglia	1.117	523	46,8
Basilicata	173	36	20,8
Calabria	411	106	25,8
Sicilia	1.595	231	14,5
Sardegna	1.063	294	27,7
Totale	26.471	15.017	56,7

Fonte: Autorità vigilanza contratti pubblici; comprende solo i lavori oltre i 500mila euro

L'Autorità: «Con i protocolli di legalità sta scomparendo il subappalto al Sud»

I protocolli di legalità stipulati soprattutto per combattere le infiltrazioni mafiose nei cantieri del Sud Italia hanno un effetto paradossale: provocano una distorsione del mercato. A segnalare il rischio è stato il presidente dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, Luigi Giampaolino, nella sua audizione alla commissione parlamentare Antimafia, la scorsa settimana.

Giampaolino ha fornito i dati sul subappalto. Sono stati analizzati gli appalti aggiudicati e conclusi dal 2000 al 2008: in tutto 26.471 contratti (si veda la tabella a fianco). L'Autorità ha controllato, Regione per Regione, l'incidenza del subappalto sul totale degli affidamenti di lavori (solo sulla fascia oltre i 500mila euro per la quale vige l'obbligo di comunicazione). Ebbene è emerso un forte divario tra Sud e resto di Italia. In Sicilia e in Campania, ad esempio, solo l'11% degli appalti fa ricorso al subappalto, contro il 65-70% delle altre Regioni con la punta del 76% della Lombardia. Secondo Giampaolino la ragione sta proprio nei protocol-

li di legalità che prevedono nei bandi la clausola «anti-cordata». Ovvero il divieto di subappalto a un'impresa che ha partecipato. «E - ha aggiunto il presidente - in generale i protocolli prevedono disposizioni più stringenti che hanno alzato il livello di guardia portando le imprese aggiudicatrici a ricorrere al subappalto in misura nettamente inferiore». Risultato: «una evidente distorsione di mercato» (sempre parole di Giampaolino). Perché le Pmi del Sud hanno meno possibilità di ottenere contratti in subappalto, rispetto a quelle del Centro-nord. E perché le aggiudicatrici del Sud - ha spiegato ancora il presidente - «hanno meno libertà di organizzazione di impresa».

Giudizio positivo da parte dell'Autorità sul Ddl con il piano antimafia (si veda l'articolo qui sopra) in particolare per la previsione della stazione unica appaltante, che potrebbe superare il frazionamento di un sistema che vede censite dalla stessa Autorità più di 13mila stazioni appaltanti. Giampaolino ha chiesto addirittura una maggiore qualificazione delle sta-

zioni appaltanti «attraverso un sistema che valuti le capacità amministrative e gestionali delle stazioni appaltanti e le classifichi per classi di importo».

L'Autorità ha ricordato di aver ottenuto una norma inserita nel codice appalti (articolo 176, comma 3) che prevede per il contraente generale l'obbligo di fare una sorta di piano di sicurezza antimafia. E per la stazione appaltante di conteggiarlo escludendolo dai ribassi. L'applicazione di questa norma è stata sollecitata dalla Spa Ponte sullo Stretto per finanziare le misure di protezione dei cantieri per gli espropri.

Il mercato degli appalti, si sa, fa da sempre gola alla criminalità organizzata. Anche per il suo peso: sempre Giampaolino ha ricordato che nel 2009 sono andati in gara 50.688 appalti oltre i 150mila euro per un importo totale di 79,3 miliardi, a cui si aggiungono altri 4,6 miliardi della fascia dai 40 ai 150mila euro, per un contributo al Pil che in totale valeva il 6,6% nel 2009. ■